



Report Emergenze 2023

Islamic Relief Italia

EMERGENZA TURCHIA-SIRIA

Il peggior terremoto del secolo



-  30 milioni di persone colpite dal terremoto in Turchia
-  10.9 milioni di persone colpite dal terremoto in Siria
-  2 milioni di sfollati interni alla Siria
-  51.000 persone hanno tragicamente perso la vita

Lunedì 6 febbraio 2023, il mondo è stato testimone della distruzione totale causata dai due terremoti di magnitudo 7,8 e 7,5 che hanno colpito le regioni del sud-est della Turchia e del nord-ovest della Siria. Oltre 51.000 persone hanno perso tragicamente la vita e circa 30 milioni di persone in totale sono state colpite dal disastro. Islamic Relief è stata una delle prime organizzazioni sul campo ad assistere nelle operazioni di soccorso grazie ai nostri generosi donatori.

Come abbiamo risposto all'emergenza

Grazie ai nostri generosi donatori, che hanno risposto senza esitare al nostro appello per l'emergenza terremoto in Turchia e in Siria. Islamic Relief è stata una delle prime organizzazioni sul campo a rispondere, alleviando la sofferenza di chi era stato colpito, distribuendo: medicinali vitali, cibo, acqua pulita e beni di emergenza essenziali.

Come stiamo rispondendo all'emergenza

In Siria nordoccidentale, dove oltre 2 milioni di siriani sono attualmente sfollati e vivono in rifugi temporanei a causa della crisi, il terremoto non ha fatto altro che esacerbare la situazione catastrofica per i sopravvissuti. Nel primo mese dopo il terremoto, morirono 108.906 sfollati nella Siria nordoccidentale, oltre a 17.517 persone di ritorno dalla Turchia. Questi individui si sono aggiunti ai 2.7 milioni di persone internamente sfollate nella Siria nordoccidentale di cui 800.000 vivono in tende.



96.920 famiglie in Siria hanno ricevuto aiuti salvavita nella prima fase dell'emergenza:

-  408.431 forniture mediche
-  5.279 materassi
-  8.150 coperte
-  5.878 kit per i rifugi
-  16 kit di pannolini per anziani
-  597 articoli per neonati
-  129 tende
-  469.230 kg di materiale per il riscaldamento
-  141.836 confezioni di pane
-  5.417.000 litri d'acqua
-  305 stufe
-  rimozione di 4.994 metri cubi di macerie
-  43 latrine

E 41.104 famiglie in Turchia hanno ricevuto:

-  4.905 pacchi alimentari
Incluso: riso, bulgar, zucchero, acqua, torte, succhi di frutta, olio d'oliva, olio di semi di girasole, datteri, concentrato di pomodoro
-  159.107 prodotti alimentari
Incluso: Acqua, Torte, Succo, Datteri
-  4.050 coperte
-  15.000 buoni alimentari
-  5.500 kit igienici

EMERGENZA TURCHIA-SIRIA

Il peggior terremoto del secolo

Ricostruzione delle case

La risposta all'emergenza terremoto, si è evoluta nella seconda fase, che si concentra sulla ricostruzione delle vite delle persone colpite dalla catastrofe, attraverso la fornitura di case nuove, sicure e permanenti ai più vulnerabili in Siria.

Ogni unità abitativa è costruita su un piano, in modo da garantire l'efficacia della sua struttura antisismica, progettata per resistere a terremoti di forte magnitudo. Sono state adottate misure speciali per quanto riguarda la posizione e progettazione delle nuove case per garantire la protezione contro futuri disastri. Ogni casa è costruita su terreni solidi e con l'utilizzo di cemento armato e ferro, in modo da garantire la resistenza delle sue fondamenta.

Ogni casa è stata costruita e progettata mettendo la comunità al suo centro. Le squadre di Islamic Relief hanno costruito unità composte da quattro case individuali, in modo che le famiglie numerose che vivevano nei campi sfollate, potessero restare vicine le une alle altre.

Grazie alla vostra generosità più di 900 famiglie hanno già ricevuto una casa stabile e sicura, dove poter ricostruire la propria vita.

Come continueremo a rispondere all'emergenza

Islamic Relief è impegnata a servire le comunità bisognose, fornendo anche una risposta nel lungo periodo, alle famiglie vulnerabili, attraverso la costruzione delle case, sostegno agli orfani, progetti per la salute e l'istruzione, e il rafforzamento dei mezzi di sussistenza delle famiglie bisognose.

Fisioterapia e protesi

Il terremoto del 2023, ha colpito più di 100.000 persone causando disabilità permanenti. Islamic Relief nella Siria nordoccidentale sta fornendo a 16.800 persone, sessioni di fisioterapia e protesi per coloro che hanno gli arti amputati, col fine di poter sostenere i beneficiari nella ripresa delle loro attività quotidiane.



EMERGENZA TURCHIA-SIRIA

Il peggior terremoto del secolo



Acqua e servizi igienico-sanitari

Considerando i danni diffusi alle poche infrastrutture già presenti nella regione, l'accesso all'acqua sicura e pulita per le comunità rimane una delle principali priorità per prevenire la diffusione di malattie potenzialmente letali e della disidratazione. I nostri team stanno installando stazioni di pompaggio dell'acqua a energia solare, riparando ed espandendo le reti idriche, implementando servizi igienico-sanitari e organizzando attività di sensibilizzazione per aiutare a prevenire i pericoli derivanti da fonti d'acqua non sicure. Inoltre, stiamo costruendo, riabilitando e mantenendo le strutture idriche e igienico-sanitarie nelle scuole.

Istruzione

Nel nord-ovest della Siria, attraverso i nostri progetti per l'istruzione, forniamo a oltre 85.000 studenti, inclusi i disabili, l'accesso a un'istruzione completa, garantendo la possibilità di poter imparare in un ambiente sicuro.

Forniamo stipendi mensili al corpo docente, ripariamo gli edifici scolastici, inclusa la ristrutturazione delle porte, delle finestre, delle panchine, oltre agli interventi di sanificazione e igiene. Inoltre, forniamo beni, mobili, cancelleria, sosteniamo le spese delle bollette di luce e acqua.

Ci assicuriamo che ogni studente abbia accesso a un'istruzione di qualità e che ogni insegnante sia adeguatamente supportato.



Grazie per aver fornito un'ancora di salvezza ai terremotati sin dalle prime ore dell'emergenza.

EMERGENZA LIBIA



Il 10 settembre 2023, la città portuale di Derna, in Libia, ha subito una delle tempeste più mortali mai registrate in Africa. La città ha subito catastrofiche inondazioni innescate dalla tempesta Daniel, che ha fatto esplodere le vicine dighe di Derna e Abu Mansur e ha causato la morte di oltre 4.300 persone. Da allora, 883.900 persone, di cui 300.000 bambini, sono state colpite dal disastro.

Come abbiamo risposto all'emergenza

Islamic Relief è stata una delle prime organizzazioni umanitarie a raggiungere Derna e i nostri team hanno lavorato sul campo con partner locali per fornire:



36.000 pasti caldi



440 articoli per bambini



4.100 coperte



1.100 kit igienici



600 kit alimentari



6.900 litri di acqua potabile

Come continueremo a rispondere all'emergenza

Le conseguenze della tempesta Daniel hanno creato una crisi umanitaria dalle molteplici sfaccettature nel nord-est della Libia, richiedendo un intervento urgente in vari settori.

Il nostro lavoro in Libia continua in sostegno delle comunità colpite dalle inondazioni, attraverso l'implementazione di progetti multisettoriali, tra cui: sovvenzioni in denaro per la ricostruzione e riabilitazione delle case e delle infrastrutture danneggiate, sostegno in denaro per le famiglie che sono in affitto, forniture mediche, distribuzioni alimentari per garantire alle famiglie bisognose l'apporto calorico necessario. Inoltre, i progetti prevedono anche sessioni di sensibilizzazione sui problemi di salute pubblica e supporto psicosociale. Gli interventi di Islamic Relief saranno a beneficio di oltre 8.000 persone.



EMERGENZA MAROCCO

Un potente terremoto di magnitudo 6,8 ha colpito la regione dell'Alto Atlante in Marocco alle 23:11 dell'8 settembre 2023, causando la morte di oltre 2.900 persone e più di 5.700 feriti. Si contano più di 50.000 edifici distrutti e 500.000 persone sfollate. Gli effetti del terremoto hanno colpito più di 380.000 persone tra cui 100.000 bambini.

Come abbiamo risposto all'emergenza

Grazie alla generosità dei donatori, Islamic Relief ha prontamente fornito aiuti essenziali e beni di prima necessità agli sfollati del terremoto dell'8 settembre. In collaborazione con organizzazioni umanitarie locali e in coordinamento con le autorità marocchine, abbiamo distribuito, fin dai primi giorni, 1.100 pacchi cibo, 4.144 kit igienici, 2.622 materassi, 3.422 coperte, 200 cuscini, e bottiglie d'acqua alle famiglie colpite dal terremoto, in vari centri abitati delle province di Al Haouz e Chichaoua.

Come stiamo rispondendo all'emergenza

La nostra risposta al terremoto in Marocco continua anche durante i mesi invernali. In collaborazione con partner locali, abbiamo fornito: 3.264 kit invernali e nella provincia del Haouz e più di 7.000 persone stanno ricevendo assistenza medica attraverso 7 cliniche mobili, presenti nell'area teatro del terremoto del 2023.

Come continueremo a rispondere all'emergenza

Continueremo a collaborare strettamente con le autorità locali e le organizzazioni umanitarie per assicurare che le persone colpite dal terremoto ricevano il supporto necessario, anche a lungo termine. Il nostro impegno nel sostenere le popolazioni vulnerabili si tradurrà nella costruzione di abitazioni sicure e adeguate per coloro che sono rimasti senza un tetto a causa del terremoto, e facilitando l'accesso alle cure mediche. Siamo mossi dalla speranza di rimanere al fianco dei più vulnerabili, offrendo il sostegno di cui hanno bisogno per affrontare le sfide che la vita pone loro.



EMERGENZA PALESTINA



Dal 7 ottobre 2023, la popolazione della Striscia di Gaza ha vissuto una delle escalation di violenza peggiori della sua storia.

Il numero di palestinesi uccisi al momento della stesura di questo report è più di 30.000. Di coloro che hanno perso la vita, il 70% sono donne e bambini e più di 340 operatori sanitari.

I bombardamenti incessanti e continui hanno completamente distrutto le già limitate infrastrutture di Gaza, mentre la fame, la contaminazione dell'acqua e la distruzione degli ospedali di tutta la regione hanno debilitato la popolazione. È una crisi umanitaria di proporzioni catastrofiche.

Islamic Relief ha lanciato l'appello in risposta all'emergenza in Palestina, dal 7 ottobre siamo stati in grado di mobilitare rapidamente aiuti umanitari dai nostri magazzini nella regione, dove abbiamo accumulato risorse in caso di crisi.

Come stiamo rispondendo all'emergenza

Il continuo e incrollabile sostegno dei nostri donatori, alle persone colpite dalla crisi ci ha permesso di fornire aiuti vitali ed essenziali come: pacchi alimentari, assistenza medica e acqua pulita ai palestinesi a cui è stato impedito l'accesso ai beni di prima necessità.

Finora le squadre di Islamic Relief sul posto hanno distribuito*:

 2.274.000 articoli medici	 25.457 famiglie hanno ricevuto prodotti non alimentari
 1.173.629 pasti caldi 2.910.060 pasti caldi in collaborazione con il WFP	 16.404 persone hanno ricevuto acqua pulita
 151.813 famiglie hanno ricevuto alimenti pronti per il consumo	 43.970 famiglie hanno ricevuto kit igienici
 151.813 famiglie hanno ricevuto verdure fresche	 67.358 bambini hanno ricevuto supporto psicosociale
 14.170 famiglie hanno ricevuto pacchi alimentari	 8.700 orfani sponsorizzati
 4.245 famiglie hanno ricevuto buoni alimentari	

*Per i numeri aggiornati consultare islamic-relief.it



Come continueremo a rispondere all'emergenza

Islamic Relief è attiva in Palestina dal 1997 e il nostro impegno è restare a fianco del popolo palestinese, fornendo l'assistenza umanitaria necessaria. I bisogni sono molteplici e i settori d'intervento mirano principalmente a rispondere a tali necessità. Il programma di sostegno agli orfani continua, insieme al supporto psicosociale per aiutare un'intera generazione a fronteggiare i traumi e le perdite subite e la fornitura di alloggi temporanei, e servizi igienici dove sono presenti gli sfollati.

Dopo la fase di crisi, continueremo il nostro lavoro, con diversi progetti, come ad esempio: la rimozione dei detriti, la ricostruzione e la fornitura dei mezzi di sostentamento e di reddito a coloro che hanno perso tutto.



Il tuo
impatto

sul campo è sentito dagli abitanti di Gaza le cui sofferenze sono state alleviate grazie ai pasti caldi, agli articoli per l'igiene e altro ancora.

EMERGENZA AFRICA ORIENTALE

Una grave siccità nell'Africa orientale sta causando una delle crisi umanitarie più mortali al mondo. Oltre 20 milioni di persone si trovano oggi ad affrontare gravi carenze alimentari a causa della peggiore siccità degli ultimi 40 anni; le regioni più colpite sono Somalia, Etiopia e Kenya.

Fonte d'acqua affidabile per la regione di Sanag nel Puntland

La scarsità d'acqua nel distretto di Badhan sta distruggendo i mezzi di sussistenza delle persone e costringendo migliaia di pastori ad abbandonare le loro case nel disperato tentativo di procurarsi acqua pulita e garantire stabilità ai mezzi di sussistenza.

Con una profondità di 330 metri, il pozzo fornisce alla comunità 388.000 litri d'acqua al giorno. Il sistema idrico comprende anche un serbatoio d'acqua rialzato da 20 metri cubi, abbeveratoi per animali e un sistema ad energia solare per utilizzare energia economica ed ecologica, Subhan'Allah!

Le famiglie non potevano mandare i propri figli a scuola perché sarebbero andati tutti la mattina presto a cercare l'acqua in altri villaggi. A volte l'acqua era sporca e si ammalavano gravemente. Alhamdulillah, adesso, con il nuovo pozzo, la scuola è piena! La comunità sta iniziando a prosperare perché hanno una fonte d'acqua!
Abdi Rashid | Tecnico Islamic Relief Somalia



EMERGENZA AFGHANISTAN



Decenni di conflitti prolungati, instabilità politica, declino economico e disastri naturali hanno aggravato i livelli di povertà, malnutrizione e collasso dei servizi di base in Afghanistan. Sullo sfondo della peggiore siccità degli ultimi 27 anni e dei recenti terremoti di magnitudo 6.3, 6.4 e 4.7 dell'ottobre 2023, la situazione sul campo è critica e il vostro sostegno è stato fondamentale nel fornire assistenza umanitaria a coloro che sono stati colpiti dalla crisi.

Le nostre squadre sul campo hanno fornito pacchi alimentari salvavita a 32.944 persone che lottano contro la povertà, ciascuno contenente:



60 kg di farina



6 kg di zucchero



29 kg di riso



1 kg di sale



Legumi da 14 kg



6 litri di olio vegetale

La risposta all'emergenza ha fornito a 600 famiglie:



Coperte



Materassini



Utensili



Vestiti invernali



Pentole da cucina

EMERGENZA SUDAN

Dal 15 aprile 2023, gli scontri armati nella capitale Khartoum in Sudan, così come nelle regioni del Darfur e del Kordofan, hanno causato una devastazione totale. 5,8 milioni di persone sono state sfollate a causa della violenza e la crisi ha lasciato circa 15 milioni di persone ad affrontare livelli elevati di insicurezza alimentare grave. 24,7 milioni di persone hanno bisogno di aiuti umanitari.

Dall'inizio della crisi, avete sostenuto le squadre di Islamic Relief sul campo fornendo assistenza umanitaria vitale a 559.132 persone!

Le vostre generose donazioni

hanno contribuito a fornire medicine essenziali salvavita e forniture mediche, cibo, assistenza in denaro, kit per la conservazione dell'acqua e assistenza per gli alloggi a migliaia di sfollati a causa del conflitto.

avete aiutato

le nostre squadre a sostenere l'incredibile cifra di 100.000 agricoltori che hanno perso i loro mezzi di sussistenza come parte del nostro impegno a ricostruire le vite colpite dalla crisi.



Sicurezza alimentare e
mezzi di sussistenza
per 464.211
persone



Acqua
per 15.922
persone



Rifugi e articoli non
alimentari
per 3.812
persone



Salute e nutrizione
per 67.076
persone



Protezione
per 8.101
persone

EMERGENZA INONDAZIONI EMILIA-ROMAGNA

L'Emilia-Romagna ha vissuto un periodo drammatico a causa delle forti precipitazioni, che si sono abbattute sulla regione dal 1 al 18 maggio. In soli 17 giorni sono stati 350 i milioni di metri cubi d'acqua. Piogge che secondo gli esperti, si verificano ogni 200 anni, ma che hanno colpito la Romagna, due volte, nel corso di 15 giorni.

Il bilancio del maltempo che ha messo in ginocchio le province di Bologna, Forlì Cesena e Ravenna, è drammatico: 15 vittime, oltre 36.000 sfollati e i danni stimati sono di 8,8 miliardi di euro.

Islamic Relief Italia si è messa in contatto tempestivamente con le autorità locali, per poter fornire assistenza alle comunità colpite dalle inondazioni.

I nostri volontari

si sono recati in vari comuni, per aiutare nella pulizia e nella rimozione di fango e detriti che hanno invaso le vie e le proprietà dei cittadini della regione.

Inoltre, abbiamo fornito un sostegno economico alle famiglie vulnerabili colpite dagli effetti delle alluvioni in Romagna e materiale scolastico ad un istituto nella provincia di Ravenna, a beneficio di 150 bambini.



